

Concesio Area Pip, i privati devono al Comune 5 milioni

A breve la Corte dei conti si esprimerà sull'ipotesi di rateizzazione trentennale



Il municipio di Concesio

CONCESIO La risposta della Corte dei conti è attesa entro il mese di marzo e a breve gli imprenditori che quindici anni fa acquistarono dal Comune di Concesio i terreni espropriati per far spazio all'area produttiva denominata «Campagnole», sapranno come restituire alle casse comunali circa cinque milioni di euro.

La magistratura contabile si è infatti riunita nei giorni scorsi per esaminare il quesito sottoposto dall'Amministrazione di Concesio e cioè se è possibile rateizzare il debito e dare quindi la possibilità ai privati di restituire in trent'anni i cinque milioni.

«Aspettiamo questa risposta - spiega il primo cittadino di Concesio, Stefano Retali - pur sapendo che tutta questa situazione rimane molto complessa. Il minimo che potevamo fare era chiedere una dilazione del pagamento per andare incontro a quegli imprenditori che hanno acquistato le aree tanti anni fa e che, come noi, si sono ritrovati in questa vicenda paradossale».

Per capire che cosa sia successo bi-

sogna fare un passo indietro di quindici anni quando, con l'adozione e successiva approvazione da parte del Consiglio comunale del Piano di insediamento produttivo «Campagnole», furono prima occupati e poi espropriati per pubblica utilità alcuni terreni edificabili.

Il Comune risarcì i privati e, successivamente, recuperò quanto speso da quegli imprenditori cui cedette le aree. In quell'occasione gli uffici comunali utilizzarono una legge che qualche anno più tardi, però, nel 2007, fu dichiarata incostituzionale: la Suprema Corte stabilì, cioè, l'illegittimità costituzionale delle norme che in tema di esproprio di terreni edificabili prevedevano indennizzi inferiori al valore di mercato. In altre parole i risarcimenti offerti inizialmente dal Comune non bastavano più: mancavano ancora oltre sei milioni di euro. «Per noi, come per i privati - continua Retali - è stata una doccia fredda ed è evidente che non c'è responsabilità nostra né degli uffici comunali, che operarono bene utilizzando le norme allora vigenti. L'intervento della Corte Costituzionale rimise tutto in discussione e ci siamo dovuti adeguare. Quello che abbiamo potuto fare in questi due anni da quando abbiamo appreso la notizia - conclude il sindaco - è stato ridurre il debito. Siamo riusciti a risparmiare circa un milione di spese legali, portando il dovuto a circa quattro milioni e otto». Per la restituzione di questi soldi ai due proprietari dei terreni espropriati il Comune di Concesio ha acceso un mutuo di tre milioni di euro e recuperato il restante dalle casse comunali. Saranno ora gli imprenditori, cui sono state cedute le aree, a dover rifondere il Municipio. Ed è ancora da vedere se lo potranno fare rateizzando il debito in trent'anni.

Salvatore Montillo